

Publicazione: 3-02-2011, il Velino

Sezione:

Storia, Isime: Con i tagli al bilancio non arriveremo al 2012

Roma, 3 feb (Il Velino) - La decurtazione del finanziamento pubblico all'Istituto storico italiano per il Medioevo "è l'ennesimo taglio da macelleria inferto dal governo alla cultura". Lo denuncia il senatore del Pd Vincenzo Vita nella conferenza stampa organizzata a Palazzo Madama assieme al collega di partito Roberto Della Seta per fare il punto sullo stato di salute dell'Isime. L'istituto, fondato nel 1883 e presieduto da Massimo Miglio, è a rischio chiusura. Per il 2011 il contributo pubblico passerà da 190 mila a 157 mila euro, insufficiente a pagare gli stipendi del personale, l'affitto e le utenze. Né, sottolineano i due esponenti del Pd, potrà migliorare la situazione l'approvazione ieri alla Camera della proposta di legge 2774, che concede dal 2012 una serie di contributi per il finanziamento della ricerca sulla storia e sulla cultura del Medioevo italiano ed europeo (all'Isime andrebbero 500 mila euro). "La buona notizia dell'approvazione con voto bipartisan è mitigata da tre problemi - evidenzia Della Seta -: innanzitutto per diventare legge deve passare al Senato e vista l'incertezza politica di queste settimane è impossibile fare previsioni sui tempi. Inoltre, l'Isime ha un problema immediato, di spese fisse, di vita quotidiana, che mette a repentaglio la sopravvivenza fino al 2012. Infine il finanziamento del 2012 è soggetto all'annuale legge di bilancio e il rischio è che alla fine arrivi una considerevole sforbiciata ai 500 mila euro previsti".

Per Vita il colpo inferto all'Isime conferma che "il tratto connotativo di questo governo è anticulturale. La vicenda rientra nel problema più generale che riguarda gli istituti culturali pubblici e non pubblici che hanno visto tagliate le risorse statali". Si tratta di un "fatto di una gravità inaudita" perché, ha aggiunto il senatore democratico facendo riferimento al caso Ruby, "il risparmio per la cosa pubblica è minimo, minore delle spese di qualche serata...". Vita ha sottolineato che la situazione può essere cambiata "con l'approvazione di due emendamenti al decreto Milleproroghe che puntano a eliminare il taglio lineare del 50 per cento agli istituti culturali".

Il presidente dell'Isime conferma che l'ultima ancora di salvezza è l'approvazione di emendamenti. "Non arriveremo ai 500 mila euro del 2012 se venisse confermato il taglio ai contributi per il 2011: l'Istituto ha un problema di sopravvivenza immediata - spiega Miglio -. Dall'inizio dell'anno abbiamo dovuto già cancellare sei collaborazioni di lavoratori professionali. Inoltre cinque persone non hanno ricevuto la retribuzione di gennaio e rischiano di non prendere neppure quella di febbraio". L'Isime, sottolinea Miglio, "è un ente utile che produce cultura e lavoro. Se ci viene tolta la base per sopravvivere non arriveremo a ottenere neppure le sponsorizzazioni". Il presidente dell'Istituto ricorda che "la nostra ragione di vita è fare ricerca, ma senza una programmazione per lo meno biennale diventa impossibile". Alla conferenza hanno partecipato anche i rappresentanti di istituzioni culturali europee che collaborano con l'Isime. Michel Gras (direttore dell'Ecole française de Rome), Michael Matheus (direttore dell'Istituto Storico Germanico di Roma) e Ricardo Olmos (direttore della Scuola spagnola di Storia e Archeologia di Roma), hanno espresso la propria preoccupazione per le conseguenze per la scienza internazionale derivanti dai tagli al bilancio dei centri di ricerca e di cultura in Italia.